

## GAETANO LIGRANI

Gaetano Ligrani nasce a Potenza il 10 ottobre 1945.

Vive e lavora a Potenza. Spesso firma i suoi lavori con l'acronimo GA.LI. La sua passione per l'arte nasce da lontano.

I suoi studi volgono al design e all'architettura. Dal 1972 inizia con successo le inerenti attività lavorative effettuando incursioni che gli ottengono stima e consensi anche nei campi della grafica e dell'arte.

Per diversi anni procede per sperimentazioni, prove, tentativi abbandonati o ripresi e portati a termine; ricerca, analizza metodologie e forme espressive nella ricerca di se stesso o meglio del suo essere estetico.

L'attività di designer e architetto, lungi dall'essergli state nocive, gli aprono nuovi orizzonti nell'uso dei materiali che egli usa apparentemente con disinvoltura ma che in realtà sono scelti con faticosa selezione.

[xoomer.Virgilio.it/gali](http://xoomer.Virgilio.it/gali)

[www.museovirtuale.net.ligrani.html](http://www.museovirtuale.net.ligrani.html)

[www.artmajeur.com/ligrani](http://www.artmajeur.com/ligrani)

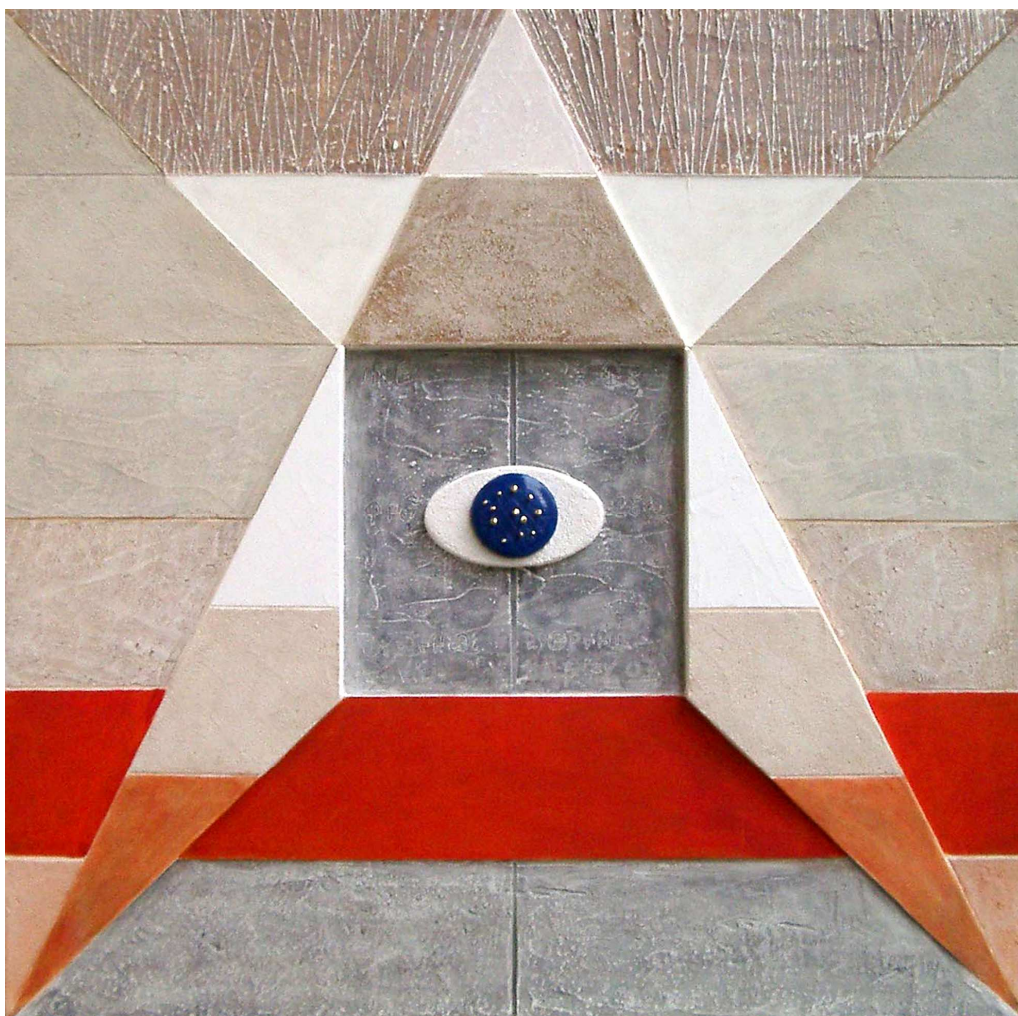




MEDUSA  
Tecnica mista cm 92 x 100



MENZOGNA E VERITA'  
Tecnica mista cm 100 x 92



OCCHIO  
Tecnica mista cm 92 x 92



GRAFFITI  
Tecnica mista cm 92 x 100

Verso quale universo si spinga curiosa la scanzonata indagine di Gaetano Ligrani non è lecito stabilirlo; certo è che nelle sue opere c'è come un'appagante sentimento di libertà ed appena al di là delle sue colonne d'Ercole il timore del naufragio improvviso cede il posto all'inatteso spalancarsi di dimensioni sconosciute in cui il colore, nella sua motilissima vibrazione, è irriverente ed indiscusso protagonista

Il paesaggio sembra generarsi da un'onda o da molteplici gorghi gemelli; il paesaggio sarebbe irrealistico se di tanto in tanto un albero spoglio, un volo o solo la cubatura di una costruzione non ne determinassero un'esistenza corporea ed insinuassero il dubbio che l'infinito che l'uomo vagheggia possa essere solo il suo piccolo definitissimo universo.

*Anna R. G. Rivelli (da "Et paulum silvae" 1999)*

Le opere di Gaetano Ligrani sono squarci temporali su dimensioni sconosciute.

Guardandole pare di essere risucchiati all'interno dell'opera e questo non è solo un effetto ottico, ma reale; la prospettiva, con cui l'artista "gioca" con grande sapienza, costruisce piani che si rialzano e si abbassano su scala tridimensionale, grazie a un gioco di piani del supporto, e accompagnano lo sguardo dello spettatore al centro della scena visiva, che è il cuore dell'opera.

In essa si scoprono racconti inediti e ancestrali, scritti da antichi alfabeti di derivazione sumerica, greca, fenicia, etrusca; ma in cui riecheggiano echi familiari della medesima storia che è quella mediterranea della nostra cultura e delle nostre radici. Queste opere, che sono pitture e non sono sculture ma sono, come le definisce lo stesso autore, pittosculture, possono essere definite vere e proprie "finestre sul tempo", che aprono sulla nostra contemporaneità spaccati di altre epoche e altre dimensioni.

Contribuiscono a questo risultato sia i colori che i materiali: il supporto, il legno, viene lavorato come un'antica parete, così da far apparire i grafismi come veri graffiti su roccia. I colori, che vanno dagli arancioni, ai rossi, ai blu, per giungere a tinte ancora più chiare nell'ultima produzione, si accompagnano ora anche all'uso del tufo, con cui l'artista costruisce porte che amplificano la costruzione di questi piani tridimensionali che appartengono agli strati del tempo.

In queste opere si uniscono il rigore matematico, retaggio della professione di architetto di Ligrani, e l'estro immaginifico; si coniugano, cioè, due materie apparentemente dissonanti, la ragione e il sentimento, la scienza e la fantasia, in un risultato finale che non solo è coeso e ricco di significato, ma affascina e porta lo spettatore in un vero e proprio viaggio nel tempo.

*Fiorella Fiore 2010*